



Mortari, L. (a cura di), *Service learning: per un apprendimento responsabile*, Milano, F. Angeli, 2017.

Muovendo dalla necessità di superare un approccio individualistico e basato sulla competizione sempre più presente nelle istituzioni educative, il testo propone agli operatori della scuola e delle università un cambio di prospettiva che invece permette agli studenti di sviluppare un pensiero critico e indirizzare il loro agire nel mondo. A venirci d'aiuto è il Service Learning (SL), metodologia didattica che prevede una forte integrazione fra apprendimento a scuola con il servizio nella comunità, che permette agli studenti di applicare le conoscenze in contesti e problemi reali, e quindi di sviluppare competenze di cittadinanza e valori di solidarietà.

Il testo è composto di quattro capitoli che muovono dalle caratteristiche principali del Service Learning per analizzarne diversi aspetti metodologici e ricadute pedagogiche e didattiche.

Il primo è quello della curatrice del libro, Luigina Mortari, che illustra le premesse e motivazioni per proporre lo strumento del Service Learning. Il contributo traccia un importante distinguo fra le esperienze di Service Learning e di Experiential Learning. Infatti, mentre entrambe prevedono lo sviluppo di competenze attraverso l'esperienza diretta di un contesto di apprendimento, solo il primo è in grado di misurarsi con un bisogno reale del territorio, svolgere un servizio comunitario, di sviluppare un pensiero riflessivo sull'esperienza e quindi di educare alla responsabilità in modo relazionale. Il contributo inoltre descrive un'esperienza di SL all'interno di un corso universitario rivolto a docenti e la valenza del Service Research.

Italo Fiorin discute le sfide pedagogiche e didattiche poste dall'avvento dell'economia della conoscenza. Nella ricerca degli strumenti per rispondere alle sue nuove esigenze, il Service Learning viene individuato come una proposta alternativa ad approcci di tipo utilitaristico. Attraverso una trattazione delle sue fasi e caratteristiche principali (e soprattutto dell'integrazione dell'esperienza di SL all'interno del curricolo scolastico), il contributo punta a sottolineare come il servizio presso la comunità rappresenti uno strumento fondamentale per la crescita personale; inoltre viene discussa l'efficacia del SL nel coniugare una "didattica per competenze" – e dunque un'istruzione di qualità e finalizzata allo sviluppo di abilità spendibili nel mercato lavorativo – con un'educazione responsabile e alla cittadinanza attiva.

Marco Ubbiali offre un'"analisi sistematica della letteratura" sul Service Learning, passando in rassegna molte delle risorse più significative sulla materia, con una selezione che privilegia quelle che fanno riferimento all'attuazione pratica ed esperienziale del SL. Fra gli argomenti trattati: le origini, le definizioni e le caratteristiche del SL, le filosofie di riferimento e le prospettive epistemologiche, il suo

collegamento con la comunità, con la responsabilità civile ed etica, con la ricerca e con la cultura dell'istituzione, le teorie correlate al SL, le esperienze e pratiche di SL nella scuola e nella comunità e l'integrazione del SL nella formazione dei docenti e nei curricula universitari.

L'ultimo contributo di Arduino Salatin tratta specificatamente il "work-based learning" e lo colloca in relazione a esperienze di formazione alla professione in una logica di servizio. Il SL può essere utile al fine di fornire delle occasioni di apprendimento all'interno del "work-based learning" che si sostanzia in un "apprendimento situato" che avviene in due contesti, quello della scuola e quello del lavoro; il SL permette inoltre a questi due mondi di dialogare, di creare modalità di connessione fra teoria e pratica e quindi di trasferire quello che si è imparato a scuola al fine di risolvere nuovi problemi.